

# L'uso della reportistica applicata a corsi di recupero e/o potenziamento e prospettive di innovazione della funzione docente e del rapporto scuola-famiglia in ambiente IWT

NAZZARO Antonio<sup>1</sup>

(1. Docente di informatica presso I.T.C.P. L. Amabile di Avellino, Italia  
formatore IWT/ Università di Salerno, via G. Di Guglielmo, 6 83100 Avellino)  
info@antonionazzaro.it

*Nell'a.s.2010/2011, L'ITCP Luigi Amabile di Avellino, ha rinnovato l'intesa con il Centro di e-learning MoMA dell'Università di Salerno, allo scopo, di utilizzare la piattaforma IWT per ampliare l' offerta formativa mediante forme di innovazione didattico-metodologica. Alcuni docenti stanno erogando agli studenti corsi blended per il recupero e potenziamento continuando, al contempo, il proprio percorso di formazione in servizio sull'e-learning iniziato nel precedente a.s. Questo primo corposo intervento per amministrare e gestire le attività di recupero e potenziamento con l'uso di IWT sta avvenendo sfruttando al meglio le potenzialità della piattaforma che offre un modello di conoscenza personalizzato ed una valida reportistica. Già si avverte l'esigenza di ampliare e arricchire le funzionalità della piattaforma per rispondere alle istanze della comunità scolastica. Nel contributo infine si ipotizza che le riunioni a livello di dipartimenti potrebbero in parte essere attuate con IWT e che, attraverso l'e-learning, si possa anche innovare il rapporto scuola-famiglia.*

## 1. Introduzione

Lo scorso anno scolastico 2009-2010, l' ITCP L. Amabile ha stretto un accordo di fornitura gratuita della piattaforma IWT con il Centro MoMA dell'Università di Salerno. La disponibilità di IWT, ha permesso ai formatori di allestire tre corsi blended, grazie ai quali sono stati formati, inizialmente, venticinque docenti a realizzare learning objects, quindici dei quali hanno proseguito la formazione per acquisire gli strumenti e le tecniche utili a: insegnare e apprendere con gli e-books; riconoscere le interazioni efficaci dei gruppi di partecipanti e verificare la progettazione formativa dei corsi on line.

La successiva figura 1 e i contributi [Agnes e Nazzaro, 2010] e [Nazzaro, 2010a] informano sulle fasi di questo processo di formazione in servizio a

partire dal patto formativo stipulato tra gli insegnanti e il dirigente scolastico fino ad arrivare ai risultati ottenuti.

Sinora, sono stati raggiunti apprezzabili risultati perché tutta la comunità scolastica ha sempre creduto nell'importanza e nell'utilità di attuare forme innovative di didattica attraverso l'uso delle tecnologie sia perché di recente il corpo docente si è aperto alle innovazioni ed al confronto sia perché il docente referente per le tecnologie informatiche ha esperienza e professionalità di alto profilo. Anche la costante attenzione e la professionalità che ha dimostrato il Gruppo MoMA dell'Università è stata determinante, perché, sia l'uso gratuito della piattaforma che il carattere sperimentale dell'intesa hanno permesso alla scuola, da una parte di avere maggiori fondi a disposizione per la formazione dei docenti e dall'altra di avere un confronto progettuale, tecnico e culturale per la costituzione di una comunità di pratica composta da docenti.

<b>CORSO 1 Learning Object tenuto da BALLOR Fabio</b>			
1° <b>INCONTRO</b> in presenza del 8/12/09 ore 3	2° <b>INCONTRO</b> in presenza del 11/2/09 ore 3	<b>VIDEO CONFERENZA</b> con il Sistema di terze parti, URL: <a href="http://tinyurl.com/videoconferenza-itc-amabile">http://tinyurl.com/ videoconferenza-itc- amabile</a> ore 4	<b>ATTIVITA' ONLINE</b> nella Classe virtuale <i>Learning Object</i> , URL: <a href="http://itcamabile.momanet.it">http://itcamabile.momanet.it</a> ore 20
<b>CORSO 2 E book tenuto da ROTTA Mario</b>			
1 ° <b>INCONTRO</b> in presenza del 17/3/2010 ore 4	2 ° <b>INCONTRO</b> in presenza del 6/5/2010 ore 4	<b>ATTIVITA' ONLINE</b> nella Classe virtuale <i>E book</i> URL: <a href="http://itcamabile.momanet.it">http://itcamabile.momanet.it</a> ore 14	
<b>CORSO 3 Monitoraggio e valutazione di Corsi online tenuto da NAZZARO Antonio</b>			
<b>INCONTRO</b> in presenza del 6/5/2010 ore 2		<b>ATTIVITA' ONLINE</b> nella Classe virtuale <i>Monitoraggio e valutazione di Corsi online</i> , URL: <a href="http://itcamabile.momanet.it">http://itcamabile.momanet.it</a> ore 6	

**Fig. 1 Il quadro delle attività di formazione in servizio sull'e-learning erogate ai docenti dell' I.T.C.P. L. Amabile di Avellino nell'a.s. 2009-2010**

## 2. I corsi blended in attuazione

I corsi blended progettati secondo lo schema ciclico del modello blended [Trentin, 1999] e, attualmente, in fase di erogazione sono:

- due corsi di italiano e/o storia per alunni delle classi del triennio
- un corso di informatica per alunni delle prime classi di un triennio
- un corso di matematica per alunni di una seconda classe di un triennio
- un corso di matematica per alunni delle classi prima e seconda del biennio
- un corso di matematica per alunni della prima classe di un triennio
- un corso di diritto per gli alunni della classe terminale di un triennio
- un corso di diritto per gli alunni della prima classe di un triennio
- un corso di scienza delle finanze per gli alunni della classe terminale di un triennio.

In precedenti incontri programmatici a livello di dipartimento, i docenti interessati hanno, collegialmente, definito gli strumenti, in termini di risorse e attività, e alcuni stanno acquisendo e sperimentando il modello delle competenze di Paquette richiamato anche in [Mangione et al, 2009], ove, una competenza si caratterizza nella capacità di applicare una generic skill ad una specifica conoscenza garantendo gli standard minimi di prestazioni riferiti al processo di insegnamento/apprendimento.

D'altro canto, è noto come si possa in IWT, attraverso l'uso di ontologie, modellare la conoscenza afferente ad un dominio disciplinare rispettando gli stili di apprendimento e i processi cognitivi di ogni studente. Nella tabella 1, ottenuta con dati ricavati dalla reportistica di IWT, viene riportato un primo tentativo di fruizione di un learning object pubblicato sotto forma di corso, ivi, inteso come unità di apprendimento personalizzato che rispetta il modello della conoscenza di IWT, pure, basato sull'uso sinergico di ontologie.

**Tab. 1 Un esempio pratico di applicazione del modello di conoscenza di IWT**

Nome utente	Nome dizionario	Nome concetto	Grado di conoscenza	Proprietario del dizionario
utentex	programmazione strutturata	selezione	6	NAZZARO Antonio
Numero di accessi 8	"	sequenza	6	Learning object Corso di Turbo pascal
Stato del Corso 100	"	iterazioni	6	Numero utenti iscritti 10
"	"	algoritmo	6	
Acquisizione	Descrizione dizionario		Descrizione concetto	
2011-01-16	strutture di programmazione		tipi di selezione	
2011-01-16	strutture di programmazione		tipi di sequenza	
2011-01-16	strutture di programmazione		tipi di iterazione	
2010-12-06	strutture di programmazione		sequenza finita di istruzioni, ove, ogni istruzione ha un effetto	

### 3. Lo strumento di monitoraggio e valutazione adottato

Come sostengono [Calvani et al, 2007] che precisano quanto sia importante verificare il grado di socializzazione e senso della comunità e i livelli di presenza, di partecipazione attiva e conclusiva alle discussioni, i docenti già durante la loro formazione hanno individuato una strategia comune per la verifica della progettazione formativa in itinere e per la valutazione delle attività on line. Il gruppo di docenti, infatti, ha convenuto e condiviso di basare la verifica della progettazione formativa e dei livelli di partecipazione e apprendimento degli studenti avvalendosi della reportistica di IWT con i facili adattamenti e perfezionamenti proposti dallo strumento di monitoraggio e valutazione delle interazioni efficaci dei gruppi on line [Nazzaro e Rotta, 2010b] rappresentato nella figura 2. Questo strumento in maniera del tutto automatica aiuta l'e-tutor a dividere l'intero gruppo di partecipanti in sottogruppi, come meglio definiti in [Tidwell, 1999], che caratterizzano i livelli di partecipazione e attenzione alle attività on line di ogni singolo partecipante. Tale metodo, ha successo quando, già, all'inizio la progettazione formativa del corso è stata disegnata con specifiche attività asincrone mirate a stimolare nello studente sia la partecipazione a discussioni tematiche sugli argomenti del corso sia la costruzione della conoscenza, senza mai perdere di vista l'importanza della consultazione dei contenuti e delle interazioni sociali e di comunità sollecitate dall'e-tutor e dagli altri partecipanti [Calvani e Rotta, 1999]. Gli e-tutor [Ranieri e Rotta, 2005] dei rispettivi corsi di recupero/potenziamento hanno stabilito uno standard minimo di risorse e attività composto da: contenuti digitali interattivi sugli argomenti del corso realizzati sotto forma di learning objects, una o più discussioni tematiche condotte sul forum, interazioni sociali e di comunità con ricerche di web links tra i partecipanti e l'e-tutor, assegnazione dei compiti a scadenza da inviare su IWT, costruzione e co-costruzione di conoscenza attraverso il wiki e il repository. Le attività sincrone in chat, sono state concepite come momenti di pausa pedagogica tra gli allievi e tra l'e-tutor e gli allievi come richiesta veloce di intervento individualizzato destinato ad essere meglio strutturato e organizzato in tempi successivi. Le attività sincrone del tipo: 'audioconferenza e videoconferenza sono servite essenzialmente a stabilire contatti generici e non programmati tra alcuni e-tutor e le famiglie proponendo un modello di comunicazione e partecipazione che dovrà essere perfezionato. Per una descrizione dettagliata sull'uso dello strumento rappresentato nella successiva figura 2, si ribadisce che è utile consultare il contributo di: [Nazzaro e Rotta, 2010b] recentemente proposto a Moodlemoot Bari 2010 con l'ulteriore precisazione che, in questo caso, tale tecnica è di facile applicazione anche con la reportistica di IWT.

Dalla seguente simulazione risulta che utente1 e utente3 hanno seguito con successo il corso perché sono stati, rispettivamente, collocati nei sottogruppi dei core e drop-ins, mentre, utente2 e utente8 sono entrati a far parte del sottogruppo dei drop-outs, ovvero, non hanno seguito con sufficiente interesse e impegno le attività proposte dall'e-tutor e, infine, l'utente9 ha mostrato un sostanziale disinteresse.

L'uso della reportistica applicata a corsi di recupero e/o potenziamento e prospettive di innovazione della funzione docente e del rapporto scuola-famiglia in ambiente IWT

Monitoraggio delle attività asincrone a cura di _____ periodo di rilevamento dal _____ al _____										
Z1. Indicatori di presenza e attività										
USER	Tot.Time	Record	User View	Content View	Forum (msg)	Wiki (int)	Blog (post)	Indici		
utente 1	12.10	684	85	70	1	2	2	1,2	CORE	
utente2	12.00	568	31	39	1	2	2	0,7	DROP-OUT	
utente3	11.50	249	11	20	1	3	2	0,8	DROP-IN	
utente8	12.00	286	8	10	1	2	2	0,4	DROP-OUT	
utente9	10.00	200	5	5	1	1	1	0,2	LURKER	
	Medie	397,4	28	28,8	1	2	1,8	0,66		
FASCE E VALORI										
FASCIA CORE		1,2	1,0	14%	0	MIN				
FASCIA DROP-INS		0,9	0,8	39%	1	MAX				
FASCIA DROP-OUTS		0,7	0,3	89%	1	SCARTO				
FASCIA LURKERS		0,2	0,0	100% e oltre						
Messaggi all'e-Tutor (mail o messaggi in IWT) – tipo di problema										
USER	Tecnico	Intellettuale	Organizzativo	Metodologico	Motivazionale	Totale				
utente1	1			1		2				
utente2	1		1			2				
utente3	2	1				3				
utente8	1				1	2				
utente9	1		1	1	1	4				
Z2. Indicatori di interazione e partecipazione										
FORUM										
Numero partecipanti intervenuti			5	Ampiezza massima	3	Numero msg e-Tutor		11		
Numero msg (totale)			24	Profondità massima	3					
WIKI										
Numero partecipanti intervenuti			5	Numero modifiche (totale)		20				
Numero pagine (totale)			12	Numero visite (totale)		45				
Z3. Indicatori sociali e di comunità										
BLOG Valutazioni qualitative										
Numero Blog attivi		6		Numero partecipanti		5		Blog con più post (1-3)		2
Numero post (totale)		15						Blog con più commenti (1-3)		1
Tot. Numero commenti		8						Blog con più argomenti (1-3)		2

Fig. 2 Lo strumento di monitoraggio e valutazione delle interazioni efficaci

Va sottolineato che l'e-tutor deve controllare i livelli di partecipazione e di produttività perché qualora tutti o quasi tutti i partecipanti, in fase di verifica della progettazione formativa, si collocassero nei sottogruppi dei core e/o dei lurkers si registrerebbe un fallimento in quanto, la proposta didattica(on line) risulterebbe del tutto inefficace al recupero e/o potenziamento. Vale la pena ricordare che, trattandosi di corsi blended, sono state previste in presenza apposite verifiche finali dei livelli di apprendimento congruenti agli standard definiti e atte ad attestare le competenze acquisite in uscita da parte degli studenti.

#### 4. L'uso della reportistica

La strategia messa a punto e condivisa dal team teaching è apparsa attuabile anche in virtù del fatto che la piattaforma IWT offre un sistema di tracciamento dei dati completo, affidabile e di facile fruizione. Nel caso specifico, relativamente a ciascuna classe virtuale e a ciascun utente, iscritto sia alla classe che al corso, l'e-tutor e l'amministratore possono ottenere sia in formato PDF che in formato XLS i report relativi:

- agli accessi di ogni utente espressi in termini di: tempo totale di connessione, numero di accessi, data e ora sia del primo che dell'ultimo accesso ai servizi di cui ha fruito ogni utente nel contesto: portale, classe virtuale o corso come riportato nella successiva tabella 2;
- ai corsi e ai gruppi precedentemente definiti, alle competenze individuate, alle risorse consultate(content view), ai test e ai compiti svolti dagli studenti con l'indicazione dei voti assegnati e dei giudizi trascritti.

**Tab. 2 Esempi di dati ricavati dalla reportistica**

Contesto	Nome contesto - Docente NAZZARO Antonio	SERVIZI
MyPage	anazzaro's Blog	Blog
Portal	IWT - Intelligent Web Teacher	Blog
Portal	IWT - Intelligent Web Teacher	Wiki
Classroom	Classe Virtuale INFORMATICA Prof. NAZZARO Antonio	Forum
Classroom	Classe Virtuale INFORMATICA Prof. NAZZARO Antonio	Blog
Classroom	Classe Virtuale INFORMATICA Prof. NAZZARO Antonio	Wiki
Classroom	Classe Virtuale INFORMATICA Prof. NAZZARO Antonio	SharedArea
Course	Corso Pascal formato SCORM 1.2	Wiki
Classroom	Classe pre-utilizzo IWT DOCENTI	Homework
Classroom	Classe pre-utilizzo IWT DOCENTI	Blog
Classroom	Classe pre-utilizzo IWT DOCENTI	Wiki
Classroom	Classe pre-utilizzo IWT DOCENTI	SharedArea
Course	Pre-Utilizzo di IWT	Blog
Course	Pre-Utilizzo di IWT	Wiki
Num. accessi 102 Primo accesso 2010-12-03 10:43:19 Ultimo accesso 2011-02-01 21:04:08 Tempo totale di connessione (gg:hh:mm:ss) 02:04:56:31		

Per ogni servizio di cui ha fruito l'utente, si possono ottenere: il nome del servizio(forum, wiki, blog,...), i dati sugli upload e il relativo totale e quelli sui download e il relativo totale, la data del primo download e quello dell'ultimo download e così via. Ogni utente dispone di una scheda di accesso al proprio profilo(user view) che offre tutta una serie di informazioni/dati personali, sul tempo speso in IWT, sulle competenze acquisite, sulle preferenze didattiche, sul riepilogo dell'attività formativa, etc. Tutti gli iscritti alla piattaforma e, in particolare, l'e-tutor possono accedere al sistema di messaggistica della piattaforma e con semplici operazioni, gli utenti possono ricavare sia i messaggi inviati che quelli ricevuti. Con queste premesse, appare del tutto evidente come ogni e-tutor possa facilmente riempire il precedente foglio elettronico(vedi Fig. 2) per il monitoraggio e la valutazione ricavando tutti i dati necessari dalla reportistica.

## **5. Ulteriori possibilità i utilizzo di IWT per ottimizzare il servizio**

Questa tecnica di rilevamento dei dati, risulta molto utile per la gestione amministrativo-contabile dei corsi di recupero/potenziamento perché permette di stabilire con rigore e immediatezza i tempi di accesso e utilizzo della piattaforma, agevolando così il lavoro di raccolta documentaria, snellendo molto la burocrazia e la mole degli atti cartacei e facilitando il compito di chi ha necessità di conoscere l'impegno effettivo dei docenti per quanto riguarda il tempo di connessione e l'effettiva fruizione delle risorse e attività allestite nella classe virtuale. Si possono, inoltre, facilmente rilevare gli impegni effettivi degli alunni partecipanti riuscendo a stabilire chi abbia rispettato o meno il patto formativo. Tutto ciò arricchisce la documentazione formativa di ogni partecipante e si presta ad una eventuale consultazione da parte dei genitori e degli altri componenti del consiglio di classe.

Un altro aspetto importante è legato alla elaborazione e redazione della progettazione formativa e delle altre attività perché nelle infrastrutture tecnologiche delle scuole, iniziano a esistere, come si è auspicato da Rivoltella in "La scuola in rete" [Rivoltella, 1999], quelle risorse hardware, software e umane grazie alle quali i docenti possono condividere e mettere a disposizione dell'istituzione scolastica le loro progettazioni formative, le relazioni di inizio e fine delle attività formative, gli elenchi dei partecipanti, etc., lasciando intravedere possibili forme di collaborazione e semplificazioni utili alla stesura del programma annuale, del piano dell'offerta formativa([AA.VV., 2007] e [Valentino, 1999]) e degli altri adempimenti(lettere di nomina, elenchi dei partecipanti, registri e rilevazioni delle presenze,...) a carico degli uffici di competenza.

Con questo approccio, anche l'aggiornamento del sito web della scuola, risulterebbe più vantaggioso e puntuale perché trattandosi di documenti in formato digitale non dovrebbero essere ridigitati da parte del responsabile del sito ma semplicemente manipolati per la pubblicazione dei contenuti aggiornati.

D'altro canto, le piattaforme di e-learning compresa IWT, offrono sistemi di messaggistica evoluti che permettono all'e-tutor di ricevere e inviare messaggi senza uscire dall'ambiente e consentono interazioni di tipo sincrono quali: chat, audioconferenza e videoconferenza molto utili per stabilire colloqui anche di breve durata in modalità testo, audio e video. Ricordando, inoltre, la nota funzionalità di gestire gruppi omogenei di utenti all'interno delle piattaforme, risulterebbe molto utile agganciare l'ingresso alla piattaforma dal sito web e disporre di pannelli o comunque di interfacce ad hoc attraverso le quali il docente, disponendo simultaneamente dei dati, potrebbe comunicare con altri profili utenti, ad esempio i genitori per: trasmettere notizie alle famiglie sull'andamento didattico-disciplinare dei propri figli; orientare sui corsi di studi i nuovi studenti o i genitori che vogliono iscriverne per la prima volta i propri figli ad un istituto scolastico e/o ad una facoltà universitaria.

Si ribadisce che il vantaggio di disporre di un siffatto ambiente on line rispetto al sito o all'e-mail, oppure, rispetto ad ambienti di social networking quali: facebook o twitter, risiede nel fatto che, operando dentro la piattaforma, il docente può offrire notizie e trasmettere documenti direttamente contestualizzati alle istanze dei genitori o dell'utenza in genere.

Analogamente, per gruppi alla pari di docenti, l'uso della piattaforma corredata da opportune interfacce e tipi d'accesso, si rivelerebbe molto utile per: promuovere e facilitare comunicazioni tra docenti che stanno erogando corsi on line a studenti delle stesse classi in presenza, oppure, tra docenti appartenenti allo stesso dipartimento o, infine, tra docenti appartenenti ad uno stesso consiglio. In questi casi, l'incontro per l'eventuale produzione e condivisione di documenti potrebbe avvenire accedendo al portale, in maniera del tutto casuale durante le normali attività di docenza on line, oppure, essere conseguente ad una precedente convocazione del coordinatore di dipartimento pubblicata in bacheca o, inviata tramite il sistema di messaggistica interno della piattaforma.

Questa strategia di lavoro, inoltre, stimolerebbe la peer reviewing e favorirebbe quei meccanismi di comunicazione tra individui distanti, ossia, docenti con culture complementari perché in possesso di una preparazione remota di diversa estrazione culturale. Quest'ultima circostanza, secondo Levy [Levy, 1996] genera un aumento della intelligenza collettiva e comprova la dimensione etico-relazionale della cultura digitale in accordo al sistema europeo di qualificazione delle competenze per l'apprendimento permanente.

## **6. Conclusioni**

Il ricorso all'e-learning nella didattica può innovare il servizio scolastico sotto vari aspetti. Non ha molto senso, introdurre l'e-learning in una scuola ma anche in una università, senza immaginare che questo processo porterà a nuove forme di comunicazione e a nuovi modi di incontrarsi.

Si da' il caso che i docenti, spesso, si trovano nelle condizioni di dover comunicare e interagire in più battute nel senso che non sono sufficienti le riunioni programmatiche in presenza definite nel piano annuale delle attività.



D'altro canto, l'aumento e il prolungamento delle attività in presenza e, in particolare, delle riunioni in una istituzione comporta sempre oneri aggiuntivi sia in termini di consumi (energia elettrica, riscaldamento, straordinari del personale) sia in termini di energie umane e di sforzi da parte di genitori e studenti per conciliare la vita lavorativa e familiare con ulteriori impegni. Potrebbe essere una buona pratica quella che una infrastruttura come la piattaforma di e-learning IWT sia ben amministrata e al tempo stesso accessibile da parte di tutte le componenti appartenenti alla comunità.

Le scuole, come pure, le università dovrebbero concentrare i propri sforzi su due aspetti: evitare il ricorso all'e-learning con soluzioni estemporanee e improvvisate, ovvero, non ben progettate e amministrare; non sottovalutare che l'e-learning, attualmente nella fase di "passaggio" dal web 2.0 al web semantico, possa anche essere d'aiuto a far instaurare relazioni semplici e di tipo informale tra i vari profili di utenti: docenti, alunni, genitori, personale amministrativo e personale dirigente che animano la vita di una istituzione scolastica.

Le nuove tecnologie di comunicazione e, in particolare, la comunicazione in ambienti di apprendimento on line aprono nuove prospettive da un punto di vista sociale, culturale e politico. Ancora una volta, come afferma Levy, tutto ciò genera un processo tra gli esseri umani che comporta la crescita dell'intelligenza collettiva disegnando un vero e proprio progetto di civilizzazione. L'intelligenza distribuita che è riconoscibile, ovunque, vi sia umanità, si valorizza sempre più mediante le nuove tecnologie. La scuola e l'università sono i luoghi per eccellenza deputati ad educare e formare anche promuovendo e organizzando la comunicazione mediante le nuove tecnologie e tra tutti gli appartenenti alla popolazione. Al termine di questa interazione si parlerà dell'attivazione e della crescita dell'intelligenza collettiva e si mostrerà più concreta la vita futura di ogni studente.

## **Bibliografia**

AA.VV., Programma annuale e conto consuntivo. Gestione e predisposizione, edizioni Torino, 2007

Agnes N.S., Nazzaro A., Su un approccio di un Istituto secondario italiano per divenire un Centro di e-learning, Expoelearning, Madrid 2010, <http://www.aefol.tv> (verificato il 31/3/2011)

Calvani A., Fini A., Molino M., Ranieri M., Gruppi collaborativi online: come valutare interazioni efficaci, Journal of e-Learning and Knowledge Society, 3, 3, 2007, 93 – 102

Calvani A., Rotta M., Comunicazione e apprendimento in Internet. Didattica costruttivista in rete. Trento, Centro Studi Erickson, 1999

Levy P., L'intelligenza collettiva. Per un'antropologia del cyberspazio, Feltrinelli, 1996

Mangione G. R., Orciuoli, F., Pierri A., Salerno S., Gestione delle competenze nei sistemi di e-learning: un possibile approccio, Journal of e-Learning and Knowledge Society, 5, 3, 2009, 73 – 81

DIDAMATICA 2011

Nazzaro A., Su una esperienza tra una scuola secondaria ed un Centro di e-learning per erogare Corsi di recupero online, atti del Convegno Didamatica 2010, a cura di: A. Andronico, A. Labella, F. Patini – ISBN 978-88-901620-7-7

Nazzaro A., Rotta M., Valutazione di interazioni efficaci con la reportistica di Moodle, atti del Convegno moodlemoot Italia, VI edizione 2010, Bari

Ranieri M., Rotta M. E-tutor: identità e competenze. Un profilo professionale per l'e-learning. Erickson, Trento, 2005

Rivoltella P.C. La scuola in rete GS Editrice, Collana Kino Glaz media, 1999

Tidwell A., The Virtual Agora: Online Ethical Dialogues and Professional Communities, "First Monday" Peer Reviewed Journal on the Internet, <http://firstmonday.org/htbin/cgiwrap/bin/ojs/index.php/fm/article/view/679/589>(verificato il 31/3/2011), 1999

Trentin G., Telematica e formazione a distanza. Il caso Polaris. F. Angeli, Milano, 1999.

Valentino A., Il Piano dell'offerta formativa, casa editrice La Nuova Italia, Scandicci(Fi), 1999